



Dall'Etiopia. «Be-On», dall'altopiano etiope arriva uno spettacolo di forza ed eleganza

# «La Strada»: per «portare il teatro fuori dal teatro»

**Dal 9 all'11 e dal 15 al 17 giugno un'invasione di danza, circo e musica tra centro e Castello**

## La rassegna

Sara Polotti

BRESCIA. «Ben prima che il concetto di rigenerazione urbana andasse di moda il Festival La Strada ci aveva visto lungo»: Laura Castelletti, vicesindaco, ha ragione, se pensiamo che il Festival di teatro urbano cittadino compie a giugno dieci anni. E dieci anni fa il Carmine non era esattamente la culla della movida, come oggi.

Largo Formentone, il Carmine, gli spazi «bistrattati» della città: Luisa Cuttini, direttore artistico del Festival La Strada, e i suoi collaboratori hanno sempre scelto i luoghi meno fashion per portare al pubblico l'arte di strada, e quest'anno non faranno eccezione. E come simbolo per il decennale hanno giustamente scelto un'impronta digitale.

Traccia. «L'impronta significa memoria e storia», hanno sottolineato i rappresentanti dell'Accademia Santa Giulia, la scuola coinvolta nel proget-

to, che oltre a ideare il simbolo ha realizzato le installazioni che punteggeranno il centro nei giorni della manifestazione. «Lavorare con il Festival è stato semplice - hanno continuato -, noi crediamo che l'arte sia circolare, e non verticale, quindi per tutti, e La Strada fa proprio questo».

Sostenuti (economicamente e culturalmente) dalla Fondazione Asm (che nelle parole di Alfredo Ghiroldi si sta trasformando «da mera fondazione di erogazione a ente di co-progettazione»), gli organizzatori del Festival La Strada porteranno quindi quest'anno il 9, 10 e 11 giugno il teatro urbano per le vie della città, spostandosi poi il 15, 16 e 17 giugno in Castello (ma partendo da Mo.Ca., in via Moretto 78: il 9 giugno si comincerà dalle 15 alle 19 con una conferenza sul tema del pubblico protagonista). «Teatro urbano, e non solo arte di strada - ha chiarito Luisa Cuttini -, perché vogliamo portare il teatro fuori dal teatro, e non solo il circo di strada».

Danza contemporanea,

circo, teatro improvvisazione (con, ad esempio, il cileno Murmuyo, con la sua performance nel traffico sabato 10 giugno in piazza Vittoria alle 16), musica, ma anche calcio (da non perdere sarà il Football Show di Mencho Sosa, dall'Argentina, l'11 giugno in piazza Loggia alle 15.45 e in piazza Vittoria alle 19).

Degni di nota, quest'anno, saranno Bassam Abou Diab e Samah Tarabay: libanesi, restituiranno al pubblico il loro vivere sotto alle bombe attraverso la musica e la danza (il 9 giugno alle 21 in piazza Loggia). E poi, direttamente da Addis Abeba, «Be-On», progetto circense di una compagnia che parte dalla strada raccogliendo i bambini proprio dalla strada,

**Protagonisti internazionali: Murmuyo, «Be-On», Bassam Abou Diab e Samah Tarabay**

trasformandoli in artisti professionisti (stavolta in Castello, venerdì 16 giugno alle 22).

Di nuovo a Brescia sarà poi la Fira di Tarrega, il festival di teatro urbano e circo contemporaneo che da più di trentacinque anni propone in Catalogna lo spettacolo dal vivo: ad esibirsi per i bresciani sarà dunque la compagnia Eia con «InTarsi», sabato 17 giugno in Castello (alle 22).

Il cartellone degli spettacoli (gratuiti in città, tranne in Chiostrò San Giovanni - con biglietto a 2 euro, e a pagamento quelli in Castello - con intero a 10 euro e ridotto a 8) è consultabile su [www.claps.lombardia.it](http://www.claps.lombardia.it) //